

Il lavoro di Adriana Albertini, riguarda lo spazio e propone una simbiosi tra l' "Abstract", forma astratta dell'oggetto e il pensiero comunicativo che sorge dalla materia modellata.

La sua ricerca si concretizza in sculture di ceramica, spesso lavorate a lastre che possono suggerire una città come in Abstract City nella quale ognuno può ritrovarsi in un percorso immaginario che, nell'intento dell'artista, rappresenta un concetto ideale delle diverse architetture. Là c'è un auditorium, quello è il nuovo museo d'arte moderna, il parco nel mezzo, più avanti gli avveniristici palazzi residenziali, e da quella parte, accanto al bosco, il centro espositivo. Ognuno può figurare la sua città modello, la città dove sogna di abitare, magari una composizione dei viaggi più belli, questa volta rivedendo se stessi dall'alto camminare tra le strade che mai si sarebbe immaginato di percorrere.

Quest'opera caratterizza il lavoro dell'artista e illustra la sua volontà di astrarre un'idea, sotto una forma concettuale per restituirla all'interpretazione di chi guarda e nella quale ognuno di noi può trovare una parte di se stesso.

Altro lavoro emblematico è Parole in petali -Wor(d)s in petals-, nel quale le parole incise su petali tesi a rete nello spazio (pace, guerra, sogno, realtà, spirito, corpo, vero, falso, ecc.) volteggiano nell'aria mosse dal vento e dall'uomo, e così facendo si mescolano, come accade nel mondo e nel linguaggio e mimano le forze contrastanti che animano le persone e danno voce all'universo.

L'essenza delle cose, la loro radice interessano Adriana Albertini. La sua arte nasce dalla suggestione, a noi trasmessa, dal gesto creativo che ci tocca e comunica un'idea di cultura manuale, primitiva. Dalla terra sorge l'invisibile che deve muovere in ognuno di noi i sentimenti più fondamentali, i pensieri primordiali, radicati nel nostro inconscio. E ogni opera dell'artista resuscita i simboli primari veicolati da forme emblematiche, un albero (Abstract Trees, Totem), o ancora i vasi (installazione Vasicomunicanti) che insieme cercano di farsi comunicanti. Dalla loro diversità nasce un linguaggio comune come potrebbe essere appunto quello artistico.

La qualità del lavoro di Adriana Albertini risiede nella sua capacità comunicativa che rimanda a concetti che inevitabilmente ci sfiorano la mente e ci consentono una libertà di interpretazione. I suoi lavori ci lasciano vagare in pensieri migratori, ci guidano nell'invisibile rete dei nostri pensieri... Un'arte da sognare.

Dominique Stella
Curatrice, storica d'arte